

“Sabato 13 l'Associazione 'Alternativa' di Cividale (in via Candotti 3 dalle 16) ospita l'artista Luca Zaro, che parlerà di stone balancing, ossia 'pietre in equilibrio', raccontando i segreti di un'arte realizzabile con semplici ciottoli di fiume



la CULTURA

26 | ilFRIULI | www.ilfriuli.it/cultura

PREMIO NONINO: la cultura

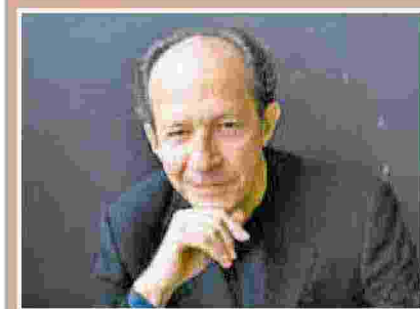
L'ARTISTA

Una 'infinitudine' di paesaggi stilizzati

Apri venerdì 12 a Udine, a Palazzo Belgrado, *'Infinitudine'*, esposizione della pittrice friulana **Rosanna Morettin**, che ha lo studio non lontano, in via Aquileia. "Un fondo intriso di tante variazioni di grigio - grigio carbone, grigio fumo, grigio perla - sul quale si disegna una sorta di mappa labirintica tracciata con sottili, ma pronunciati, segni neri in una pittura leggera, evanescente, raffinata".



È questo il modo in cui il critico **Licio Damiani** spiega *'infinitudine'* del tempo che trapela nelle opere di Rosanna Morettin, definite anche "una sorta di canto polifonico accompagnato da un commento strumentale di toni fondi, una scrittura di emozioni indicibili da comunicare istintivamente. A sintetizzare la poetica è la stessa artista: "Coinvolgere la natura, fiori, cielo mare, attraverso la fragilità del tempo e della carta", elemento focalizzante, insieme ad alcuni paesaggi stilizzati, nell'attuale fase creativa.



A sinistra, dall'alto, Ismail Kadare e Giorgio Agamben. Qui sopra, la sala delle distillerie in cui si svolge la premiazione. A destra Simone Caporale, il bartender italiano che fa parte del progetto P(our).

Apricoto hanno saputo, prima di altri, capire che la cultura è un valore che non prescinde da altri aspetti della realtà, ma che anzi ben si accompagna con prospettive economiche, valorizzazione del territorio, salvaguardia di valori e tradi-

zioni. Ecco perché da 43 anni in questa piccola località del Friuli si svolge uno dei principali premi culturali italiani. A promuoverlo, con tenacia e lungimiranza, la famiglia **Nonino**, da sempre in prima linea nel promuovere quel binomio - ma sarebbe meglio

chiamarlo "brindisi" - tra panorama intellettuale e terreno imprenditoriale. Poeta, romanziere, autore di saggi e sceneggiatore nato in Albania. Aedo innamorato e critico del suo popolo, tra realtà storiche e leggende, che rievocano grandezze e tragedie

IL PROGETTO

È aperta fino al 28 gennaio alla Galleria comunale d'arte contemporanea di Monfalcone la mostra *'Il Villaggio di Panzano - Dal degrado alla rinascita - 1950/2017'*, terza e ultima parte del progetto che racconta l'evoluzione di uno dei più famosi villaggi operai, dalla sua formazione a oggi. La prima parte del progetto, *'Dalla nascita all'inaugurazione'*, ha tracciato la vicenda dalla costruzione delle prime case operaie nel 1907 fino al completamento, analizzato in *'Dal mare, alle navi, alle case'*. L'ultima parte del progetto racconta una storia mai affrontata

Panzano, il villaggio operaio come simbolo di rinascita

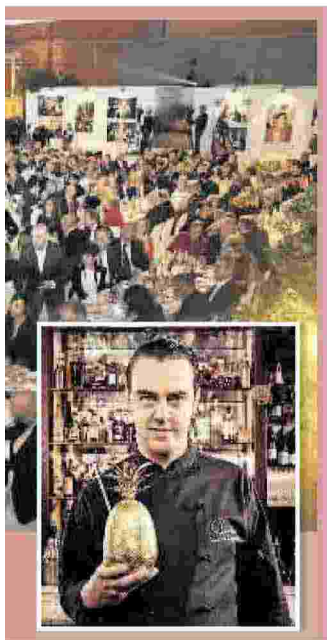


finora: i principali avvenimenti che, in particolare dagli anni '70 a oggi, hanno consentito di passare da una condizione di disattenzione sociale e urbanistica a un originale percorso di recupero e valorizzazione. Obiettivo

della mostra, e dell'intero progetto, è ricostruire il percorso nella consapevolezza che l'azione di recupero non si è ancora conclusa, e promuovere il Villaggio quale bene culturale, storico e architettonico da salvaguardare.

La 43ª edizione alza lo sguardo e abbraccia scrittori visionari, filosofi trascendentali e giovani creativi che vanno alla scoperta del loro passato. » DI VALENTINA VIVIANI

BRINDA con il territorio



altri premiati di questa 43ª edizione.

Accanto a Kadare, infatti, il "Maestro del nostro tempo" 2018 è **Giorgio Agamben**, filosofo che, sull'esempio di Michel Foucault, ha ideato il concetto di biopolitica e ha creato l'immagine di "Homo sacer", un essere umano la cui vita è sacra. Agamben spesso traduce la sua filosofia in pura poesia immersa nella natura; come nella mirabile descrizione tratta dal suo ultimo libro, Autoritratto nello studio: "L'erba è Dio. Nell'erba - in Dio - sono tutti coloro che ho amato. Per l'erba e nell'erba e come l'erba ho vissuto e vivrò".

MAESTRI SENZA TEMPO
E INNOVATORI
DELLE TRADIZIONI

del passato, questo è **Ismail Kadare**, il più celebre scrittore albanese, vincitore del Premio **Nonino** 2018. Kadare ha acquistato notorietà internazionale con una produzione narrativa in cui, cogliendo le aspirazioni profonde del suo popolo, ha elaborato motivi storici e leggendari del suo paese in figurazioni di ampio respiro. Tra i principali romanzi "Il generale dell'armata morta", sulla pietosa ricerca delle salme dei caduti italiani; "La città di pietra", su un episodio della guerra partigiana e "Il palazzo dei sogni", che presenta l'impero ottomano come simbolo del dominio straniero e del potere che arriva a controllare i sogni dei suoi sudditi.

Candidato più volte al premio Nobel per la letteratura, Kadare riceverà il premio il prossimo 27 gennaio, come sempre nella sede delle distillerie **Nonino** a Ronchi di Percoto, assieme agli

Sono invece addirittura sette i giovani bartender che si sono lanciati nella non facile impresa di rilanciare i valori fondanti di ogni società, gli stessi alla base del Premio **Nonino** e che per questo riceveranno il premio Risit d'aur. Il progetto **P(our)**, deve il suo nome alla fusione delle parole *our* e *pure*, che ben sottolineano la missione del gruppo: ricercare la "purezza" del prodotto, non contaminato, e del "nostro" inteso come passato condiviso in ogni angolo della terra. Tre sono i paradigmi imprescindibili di P(our): conoscenza, sostenibilità e crescita mentre l'obiettivo è creare una comunità globale di bartender, baristi, sommelier, birrai, distillatori e produttori di vino che possa stimolare e reinventare il mondo del, attraverso nuove idee, conoscenze, ispirazioni, esperienze, valori.

✉ valentina.viviani@ilfriuli.it

LA TRADUZIONE

La strada che collega la Spagna al Friuli

Durante la notte che precede la sua partenza per il collegio in città, dove suo padre lo manda a 'progredire', Daniel rivede tutti i fatti che, in paese, lo hanno coinvolto nei pochi anni della sua giovane vita. 'La strade dal Civiute', ovvero la versione friulana, a cura di **Flavio Vidoni**, del romanzo spagnolo 'El Camino' di **Miguel Delibes**, è una storia commovente dove i protagonisti sono la natura, l'amore, la morte, ma soprattutto l'amicizia.



'El camino' (ossia 'La strada'), diventato nella versione friulana 'La strade dal Civiute', pubblicato nel 1950, diventato un film nel 1963 e nel 1978 un telero-manzo della principale emittente spagnola, la Tve, è il terzo romanzo dello scrittore spagnolo. Pressoché sconosciuto al grande pubblico nel nostro Paese, ma Premio Cervantes nel 1993 e dal 1974 componente della prestigiosa Real Academia

Español, Delibes è autore di ben 66 titoli tra romanzi e saggi. Nella vasta e variegata produzione di uno dei narratori e saggisti più importanti e prolifici della Spagna odierna, stabilisce un intenso legame fra vita e arte, realtà e finzione, con uno stile preciso e raffinato, impreziosito da un lessico ricchissimo che ne fa uno dei classici della prosa contemporanea ispanica.

Publicato da Aviani & Aviani di Udine, il libro sarà presentato al pubblico venerdì 12 a Udine, alle 18.30 nel salone d'onore



di Palazzo Mantica, sede della Società Filologica Friulana, in via Manin 18. A parlare del volume, del suo autore e della versione in 'marilenghe', saranno **Fabiana Fusco** e **Renata Londero**, docenti dell'Università di Udine, e **Federico Vicario**, presidente della Filologica Friulana.

Per Flavio Vidoni, che dopo una carriera di giornalista nelle redazioni friulane del 'Gazzettino' è arrivata, nella 'seconda vita', anche una laurea in lingue, si tratta della seconda pubblicazione di sue traduzioni dallo spagnolo. Nel 2015, l'editore Campanotto aveva pubblicato 'Stalattiti e Soli', versione italiana del libro di poesie 'Estalactitas y Soles' della poetessa argentina **Gabriela Fabiana Rivero**.

✉ andrea.ioime@ilfriuli.it